



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali Divisione V

Procedure di Valutazioni VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

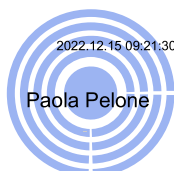
compniec@mite.gov.it

danielasiano.mite@gmail.com

OGGETTO: (ID: 8598) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto "Raddoppio VIII sifone-Tratto Casa Valeria-Uscita Galleria Ripoli-Fase I" Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A.
ID: 8598

Si trasmette la Determina n. GI7733 del 14/12/2022, relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone



**Direzione:** AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)*

N. G17733 del 14/12/2022

Proposta n. 54093 del 14/12/2022

Oggetto:

(ID: 8598) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto "Raddoppio VIII sifone-Tratto Casa Valeria-Uscita Galleria Ripoli-Fase 1" Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A. ID: 8598

Proponente:Estensore PELONE PAOLA _____ *firma elettronica* _____Responsabile del procedimento PELONE PAOLA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: (ID: 8598) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24. progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto "Raddoppio VIII sifone-Tratto Casa Valeria-Uscita Galleria Ripoli-Fase 1"
Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A.
ID: 8598

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Regolamento Regionale n. 15, del 10 agosto 2021, pubblicato sul B.U.R. n. 79 del 12/08/2021, con il quale è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto che in data 2/8/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di VIA, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere ai sensi dell'art.25, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, parere favorevole al procedimento di VIA Nazionale, relativo al progetto secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato II del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nell'istruttoria tecnico/amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra;

di trasmettere, la presente determinazione al MASE;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Copia

**DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	(ID: 8598) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24, progetto di fattibilità tecnica ed economica: "Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma" - "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" L. n. 108/2021, ex DL n. 77/2021 Allegato IV. Sottoprogetto "Raddoppio VIII sifone-Tratto Casa Valeria-Uscita Galleria Ripoli-Fase I"
Proponente	ACEA Ato 2 S.p.A
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti VIA Stat.2022 ID 8598

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
---	--



Visto che in data 29/07/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del MASE ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs. 152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti di VIA Statale del 2022 ID8598;

Dato atto che l'Area VIA ha provveduto a comunicare l'interesse regionale al progetto il 3/12/2022 con prot. 1227150

Vista la nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica del 16/08/2022 prot.797576;

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8845/13008>;

Vista la richiesta integrazione documentale della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 06/09/2022;

Vista la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Roma del 13/09/2022;

Visto che in data 27/9/2022 è stato effettuato un sopralluogo congiunto;

Vista la richiesta del Proponente di sospensione per 60 giorni, del termine per trasmettere la documentazione integrativa;

Preso atto delle integrazioni trasmesse dalla Proponente in data 07/11/2022;

Visto che il Ministero ha provveduto alla ripubblicazione e all'avvio delle nuove consultazioni sulla documentazione integrativa in data 08/11/2022.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla proponente.

Quadro progettuale e territoriale

La prima fase del sotto-progetto denominato "Raddoppio VIII Sifone – Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli" è inserita nell'Allegato n. 1 del Decreto MIMS 517/21, per il quale è previsto un cofinanziamento ammissibile tramite i fondi del PNRR. L'intervento afferisce al sistema acquedottistico Marcio. Le sue potenzialità si traducono nel fornire la risorsa idrica al 25% del fabbisogno di Roma, a Sud-Est. Nel caso specifico, si tratta di valutare la prima fase funzionale del Raddoppio dell'VIII Sifone, già collegato con l'acquedotto esistente. Allo stato attuale, in prossimità della parte terminale del manufatto di Casa Valeria le due condotte di presa sugli acquedotti dell'Acqua Marcia si congiungono e procedono a unica condotta. Qui ha inizio l'VIII Sifone, posto tra il manufatto Casa Valeria e il manufatto Cava Manni. Partendo dal manufatto, la condotta attraversa in interrato la via Tiburtina Valeria e la ferrovia Roma – Pescara. A seguire, supera (in ponte tubo) il Fiume Aniene e prosegue al di sotto della quota stradale (in prossimità del Largo Saragat). Nelle vicinanze di Monte Ripoli, l'VIII Sifone transita all'interno di un calice di sfioro per poi



procedere in galleria ai fini dell'attraversamento del monte. La Fase I dell'intervento, come accennato, prevede il raddoppio del primo tratto dell'VIII Sifone, tra Casa Valeria e il piazzale Saragat. Le opere consistono in soluzioni tecniche idonee sia al regolare funzionamento idraulico gestionale, in modo da soddisfare le richieste emerse nel QE e nel DIP. Si tratta della realizzazione di due condotte in acciaio con funzionamento a pressione, da realizzare con camicia in calcestruzzo e con la tecnica del microtunneling. Le nuove condotte, in parte derivanti da adeguamento dell'esistente, andranno collegate all'VIII sifone.

I sub-tratti da realizzare (immagine seguente) sono:

T1 :Tratto in microtunneling (mt. 240) di collegamento dal pozzo di spinta MT PZ1 al pozzo di uscita MT PZ2 ;

T2 :Tratto di collegamento (mt. 50) di monte con l'VIII Sifone esistente tra il manufatto M1 e le condotte di progetto nel nodo PZ2 (scavo a cielo aperto);

T3 :Tratto in microtunneling (mt. 180) di collegamento dal pozzo di uscita MT PZ2 al pozzo di spinta MT PZ3

T4:Tratto in microtunneling (mt. 160) di attraversamento in subalveo del fiume Aniene dal pozzo di spinta MT PZ3 al pozzo di uscita MT PZ4 ;

T5 :Tratto di collegamento (mt. 55) di valle con l'VIII Sifone esistente e le condotte di progetto nel nodo PZ4 (scavo a cielo aperto).

Il progetto prevede la realizzazione di 4 pozzi: il pozzo PZ1 è costituito da un manufatto circolare completamente interrato, con un diametro interno di 11 m; il pozzo PZ2, come il PZ1, è costituito da un manufatto circolare completamente interrato, ma con un diametro interno di 15 m; il pozzo PZ3 è costituito da un manufatto circolare completamente interrato, di diametro interno 11 m; il pozzo PZ4 è costituito da un manufatto quadrato, completamente interrato, di dimensioni interne 14 x 14 m.

È prevista la realizzazione di 4 aree di cantiere, delle quali una costituita da due superfici disgiunte collegate da una pista di cantiere, lunga circa 500 m, e di una breve pista di cantiere, oltre a quella citata, di circa 125 m. In totale la superficie interessata è di circa 2,64 ha. La modifica del suolo in corrispondenza delle suddette aree di cantiere è a carattere temporaneo, in quanto è previsto il ripristino dello stato originario al termine dei lavori. La modifica di uso del suolo a carattere permanente si avrà solo in corrispondenza dei 4 manufatti dei pozzi, che sono di superficie limitata, e dei 2 tratti di acquedotto a cielo aperto, anch'essi di estensione molto ridotta (in totale circa 100 m). La maggior parte del tratto del nuovo acquedotto in esame, infatti sarà realizzato in microtunneling, non comportando quindi modifica dell'uso del suolo interessato dall'intervento.

Quadro di riferimento ambientale

Inquinamento atmosferico

Come si evince dalle relazioni: per le valutazioni di esposizione all'inquinamento atmosferico introduce misure di mitigazione consistenti in: - bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; - stabilizzazione chimica delle piste di cantiere; - bagnatura periodica delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; - bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi. - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente. Propone un piano di monitoraggio.

Suolo e sottosuolo

Nel corso dell'analisi, a due campagne di indagini geognostiche e geofisiche eseguite negli anni 2010 e 2018 dalla società via ingegneria S.r.l. sono stati eseguiti 17 sondaggi geognostici in un'area limitrofa a quella del progetto in esame, di cui n. 6 attrezzati con piezometri a tubo aperto. ne risulta che la massima profondità della falda rispetto al piano campagna in corrispondenza del versante in destra idrografica del Fiume Aniene,



**REGIONE
LAZIO**

mentre nell'ambito della piana alluvionale la falda si trova tra i 15 ed i 20 metri dal piano campagna. In considerazione dell'assenza di possibili interferenze nella fase d'esercizio (avendo predisposto la collocazione delle tubazioni al di sotto della soglia piezometrica), le misure di mitigazione nel corso della cantierizzazione, adottano: - misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere: - misure organizzative e gestionali per il corretto stoccaggio di rifiuti - misure per la mitigazione dell'interazione tra scavi e falda.

Al fine di evitare interazioni con la falda, durante i lavori verrà installato un piezometro per il campionamento delle acque di falda in funzione del potenziale inquinamento da idrocarburi. Per alcuni dei pozzi, che potrebbero avere interferenza con la falda, sono previste opere di mitigazione consistenti in tappi di fondo e impermeabilizzazione delle pareti. Per evitare sversamenti, sono richiamati provvedimenti di carattere logistico (il deposito dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte, la corretta regimentazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali).

L'opera attraversa aree caratterizzate da pluralità di flora (generalmente autoctona) e di fauna sia terrestre che volatile (molte specie sono tipiche della presenza del corso d'acqua). Le lavorazioni e la presenza dei mezzi di cantiere potrebbero causare alterazione della qualità di acque, suolo e atmosfera con conseguente pericolo per gli habitat. Ciò potrebbe avvenire a causa di sversamenti accidentali, perdita di carburanti e materiali oleosi, stoccaggio e smaltimento di materiali, incremento della polverosità per lo spostamento di materiali movimenti di terra risultanti dallo scavo di sbancamento, emissione di gas dei mezzi di cantiere, emissione di sostanze che possono alterare la qualità dell'aria, influenzando sullo stato di salute delle specie vegetali e animali. Gli studi propongono misure preventive e di mitigazione: mezzi d'opera dotati di idonei sistemi per evitare sversamenti accidentali di oli/idrocarburi, movimentazioni del materiale effettuate con adeguate precauzioni per contenere la dispersione delle polveri, provvedimenti di carattere logistico come il deposito dei lubrificanti e degli oli esausti in contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte, la regimentazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali.

Ambiente ecosistemico flora e fauna

L'opera attraversa aree caratterizzate da pluralità di flora (generalmente autoctona) e di fauna sia terrestre che volatile (molte specie sono tipiche della presenza del corso d'acqua). In considerazione della dimensione ridotta delle superfici interferite, del carattere temporaneo dell'effetto in esame, definito dal ripristino allo stato originario delle superfici sottratte dall'approntamento delle aree di cantiere, nonché della predisposizione di opere a verde, le quali andranno a sopperire all'eventuale sottrazione di superfici vegetate, l'effetto "sottrazione di habitat e biocenosi", relativo alla dimensione costruttiva dell'opera, si può ritenere trascurabile. Altrettanto viene considerato per l'interferenza di alterazione della connessione ecologica. Le lavorazioni e la presenza dei mezzi di cantiere potrebbero causare alterazione della qualità di acque, suolo e atmosfera con conseguente pericolo per gli habitat. Ciò potrebbe avvenire a causa di sversamenti accidentali, perdita di carburanti e materiali oleosi, stoccaggio e smaltimento di materiali, incremento della polverosità per lo spostamento di materiali movimenti di terra risultanti dallo scavo di sbancamento, emissione di gas dei mezzi di cantiere, emissione di sostanze che possono alterare la qualità dell'aria, influenzando sullo stato di salute delle specie vegetali e animali. Misure preventive e di mitigazione: mezzi d'opera dotati di idonei sistemi per evitare sversamenti accidentali di oli/idrocarburi, movimentazioni del materiale effettuate con adeguate precauzioni per contenere la dispersione delle polveri, provvedimenti di carattere logistico come il deposito dei lubrificanti e degli oli esausti in contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte, la regimentazione delle acque di cantiere e la demolizione con separazione selettiva dei materiali. I possibili disturbi da allontanamento della fauna riguardano gli impatti acustici e vibrazionali, a cui si rimanda. Relativamente alla sottrazione permanente di habitat, l'impatto del tutto trascurabile per via del ripristino delle aree previsto a seguito della cantierizzazione. Per la mitigazione delle potenziali modifiche



qualitative degli habitat e della biocenosi, (anche in riferimento alle prove geotecniche effettuate) le condotte saranno posizionate a livello più basso della superficie piezometrica individuata

Ambiente sonoro

È stato assunto che in ciascuna delle aree tecniche prese in esame siano in corso quelle lavorazioni che dal punto di vista degli effetti acustici risultano essere le più gravose; - Localizzazione delle sorgenti emmissive, ossia dei mezzi d'opera, nella posizione più prossima ai ricettori presenti all'intorno. In tal senso appare evidente come i livelli acustici attesi siano, anche in questo caso, rappresentativi della condizione più impegnativa dal punto di vista acustico; - Oltre ai mezzi d'opera, sono stati considerati anche i traffici di cantierizzazione. I risultati ottenuti hanno determinato la scelta di impiegare misure di mitigazione. Le misure cautelative introdotte sono:

- contenere i livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle modalità di utilizzo dei medesimi e sulla loro tipologia;
- definire le misure di dettaglio basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati;
- laddove possibile prevedere l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione delle vibrazioni.

* * *

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali e lo Studio d'Impatto ambientale, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, depositate e pubblicate nel sito del MASE, a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ne è stata asseverata la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Preso atto del contributo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica del 16/08/2022 prot.797576;

Considerato che il progetto s'inserisce in un quadro di altri interventi per il potenziamento e l'ammodernamento complessivi dell'acquedotto Marcio, tramite azioni di miglioramento in termini di robustezza, durabilità, affidabilità, flessibilità, facilità d'ispezione e di monitoraggio, nonché manutenzione nel tempo;

Considerato che l'intervento è la prima fase del sotto-progetto denominato "Raddoppio VIII Sifone, Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli" è inserita nell'Allegato n. I del Decreto MIMS 517/21, per il quale è previsto un cofinanziamento ammissibile tramite i fondi del PNRR;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità degli allegati del citato decreto, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Riguardo la fase di cantiere, data l'interferenza con la vegetazione presente, si richiede la soppressione del cantiere sulla via di S. Agnese e la relativa pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene, con conseguente ampliamento dei rimanenti cantieri ovvero l'eliminazione della pista di cantiere prossima al corso dell'Aniene e l'utilizzo della viabilità esistente (se occorre con l'ampliamento della stessa) per il collegamento con il cantiere di via di S. Agnese. Qualora la proponente dovesse individuare delle alternative risolutive si propone l'opportunità di concordarle con l'Area VIA.
3. Dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espanti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.
4. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
5. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
6. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.
7. Dovrà essere acquisito il parere della Riserva Naturale di Monte Catillo.
8. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06.